Glory
non c'è tempo per gli onesti



Note tecniche

Titolo originale: Slava
Regia: Kristina Grozeva e Petar Valchanov
Sceneggiatura: Kristina Grozeva, Petar Valchanov e Decho Taralezhkov
Fotografia: Krum Rodriguez
Musiche: Hristo Namliev
Montaggio: Petar Valchanov
Paese: Bulgaria 2016
Distribuzione: - I Wonder Pictures
Durata: 101 minuti

Interpreti e personaggi

Stefan Denolyubov: Tzanko Petrov
Margita Gosheva: Julia Staykova
Ana Bratoeva: Ani
Stanislav Ganchev: Misho
Mira Iskarova: Galya
Milko Lazarov: Kiril Kolev

La nostra recensione

"Selezionatori d'anime giocano con il bisturi, maggioranze boriose cercano furbi e stupidi, sobillano i malvagi, aizzano i violenti (…)
Cerco le qualità che non rendono in questa razza umana che adora gli orologi ma non conosce il tempo, cerco le qualità che non valgono in questa età di mezzo…" *Svegliami (G.L. Ferretti)*

Due orologi.
Un vecchio *Slava* a lancette, modello *Glory*, regolato col segnale orario tutte le mattine. Perfettamente funzionante.
Un moderno orologio digitale al quarzo, super-accessoriato. Che invece si blocca.
Il *Glory* scandisce la vita metodica e spartana dell'umile ferroviere Tsanko, addetto al controllo dei binari, percorsi a piedi tutti i giorni. Balbuziente e solitario vive in una baracca con gli amati conigli, ai margini della società.
Una mattina lungo i binari trova una sacca abbandonata piena di banconote, lanciata misteriosamente da un treno. Senza pensarci due volte decide di consegnarla alla polizia. Suo malgrado diventa un eroe nazionale, conteso avidamente da televisioni e *social network*. Il ministero dei Trasporti, sulla graticola per la corruzione dilagante, decide di premiarlo, in una tragicomica cerimonia gli consegna un nuovo fiammante orologio digitale. Ma nella concitazione della premiazione andrà smarrito proprio il vecchio *Glory*, che tra l'altro è un ricordo del padre con tanto di dedica incisa.
L'equilibrio della vita quotidiana di Tsanko va in frantumi, la sua serenità viene travolta dagli eventi. Deve tornare al suo mondo, al "tempo" che solo il *Glory* può restituirgli. Occorre recuperarlo, a tutti i costi. Inizia così la sua discesa agli inferi, un calvario *kafkiano* e straziante di angherie e soprusi.
Di fronte a lui c'è Julia Staykova, la perfida addetta alle pubbliche relazioni del ministero, amorale e senza scrupoli.
La PR del ministro è il perfetto contraltare dell'onesto Tsanko, rappresenta quasi un archetipo dell'assenza di valori, ma anche il resto della società è marcio e irrimediabilmente corrotto. L'ufficio stampa che deride Tsanko, i funzionari disonesti, il giovane *blogger* disposto a tutto non sono meno colpevoli e abietti di Julia Staykova.
Il loro "tempo" frenetico e convulso è privo di principi morali, non c'è nessun rispetto per gli altri, figuriamoci per un "miserabile" ferroviere.



Kristina Grozeva e Petar Valchanov, i due astri nascenti del cinema bulgaro, proseguono con *Glory* la "trilogia dei ritagli di giornale", storie tratte da piccoli episodi di cronaca in grado di simbolizzare la crisi e il degrado della società contemporanea.
Dopo lo splendido *The lesson - scuola di vita,* fanno centro anche questa volta con un film duro, toccante, di una potenza emotiva che scuote le coscienze. La loro regia, per l'aspro realismo e la telecamera a spalla che segue il povero protagonista, ricorda molto lo stile dei fratelli Dardenne o del rumeno Mungiu, impreziosito però da una componente grottesca e tragicomica maneggiata con abilità e senza strafare.
Semplicemente formidabili i due attori protagonisti, Stefan Denolyubov e Margita Gosheva, già presenti nel precedente *The lesson - scuola di vita* con ruoli invertiti rispetto a *Glory*. La contrapposizione etica e sociale tra Tsanko e Julia è resa perfettamente anche grazie alla straordinaria fisicità delle due interpretazioni, in grado di somatizzare sul corpo e con le espressioni facciali gli opposti stati d'animo.
Quella raccontata dai due registi è una società incattivita, egoista, e Julia lo dimostra, con una metafora potente, anche nel suo percorso verso la procreazione assistita in cui la maternità diventa una pratica da sbrigare, un fastidio che può mettere a rischio la sua brillante carriera.
Ma forse una speranza c'è, proprio la maternità potrà cambiarle la vita, restituirle quell'umanità che l'ambizione e la sete di potere avevano cancellato.
O forse no, è troppo tardi, l'ingranaggio sociale che sta stritolando Tsanko non si può fermare, non c'è modo di fuggire. *Non c'è tempo per gli onesti*.
Il film non dà una risposta definitiva.
E' lo spettatore che deve decidere se tutto è perduto o se il vecchio orologio a lancette *Glory* riprenderà a scandire il "tempo" dell'onestà, quello di Tsanko.

Sergio Dal Maso
redazione@cineverdi.it



Glory
non c'è tempo per gli onesti

La regista



NOME: Kristina Grozeva
LUOGO DI NASCITA: Sofia (Bulgaria)
DATA DI NASCITA: 26 gennaio 1976

Gli ultimi tre film:

2014 – The Lesson – scuola di vita
2012 – Skok
2008 – Family therapy

L'attore



NOME: Stefan Denolyubov
LUOGO DI NASCITA: Varna (Bulgaria)
DATA DI NASCITA: 22 gennaio 1968

Gli ultimi tre film:

2014 – The Lesson – scuola di vita
2012 – Skok

intervista ai registi

In che misura il vostro film è ispirato a fatti realmente accaduti?
A ispirarci è stata ciò che è capitato a un ferroviere, il quale dopo aver restituito allo Stato una grassa somma di denaro trovata per caso diventa un eroe nazionale. Da qui abbiamo ampliato il nucleo centrale della narrazione con altri episodi realmente accaduti che ci permettevano di mostrare in che modo lo Stato si serve di questi eventi per distogliere l'attenzione dai problemi del paese e in particolare dalla diffusione della corruzione che in Bulgaria è uno degli argomenti più discussi sui giornali e nelle televisioni.

Parliamo degli attori: come li avete scelti?
Margita Gosheva e Stefan Demolyubov avevano lavorato con noi in "The Lesson", il primo film della nostra trilogia ed è pensando a loro che abbiamo scritto la sceneggiatura.
Il fatto di dover recitare ruoli opposti a quelli del film precedente è stata una sfida per noi e per loro. Gli altri attori invece sono giovani registi a cui abbiamo assegnato il resto dei ruoli perché pensiamo che essendo abituati a dirigere gli attori nessuno meglio di loro fosse in grado di raggiungere il livello di recitazione che desideravamo. Tra l'altro in Bulgaria sta succedendo che tutti gli attori vogliono diventare registi. Nel nostro piccolo siamo andati contro corrente.

Il film è diviso in due sezioni: la prima è grottesca e involontariamente comica, mentre la seconda si rivela cruda e drammatica. Scrivendo la sceneggiatura ricercavate questo effetto oppure è una cosa che vi è venuta in mente nel corso della stesura?
Quello che dici è vero, anche se bisogna dire che per noi la sceneggiatura è solo il punto di partenza di un processo che si modifica durante le riprese grazie al contributo degli attori ai quali chiediamo di intervenire nello sviluppo dei rispettivi personaggi. Tieni conto che entrambi ammiriamo registi come Ettore Scola e Mario Monicelli proprio per la capacità di saper utilizzare all'interno dello stesso film emozioni di segno opposto.

Accennavi alla direzione degli attori, che sono a dir poco strepitosi. Come avete fatto a raggiungere questo livello di recitazione?
Di sicuro privilegiamo la spontaneità e per ottenerla siamo disposti anche di mettere in discussione la sceneggiatura che per noi non è intoccabile ma al contrario fa solo da apripista a quel qualcosa di imponderabile che ricerchiamo durante le riprese. Vogliamo che gli attori abbiano lo spazio per muoversi liberamente e per improvvisare.

Il film della prossima settimana

Ogni tuo respiro
di Andy Serkis
USA 2017, 118 minuti

Breganze film festival
domenica 11 marzo ore 20.30
Smetto quando voglio
ad honorem
di Sydney Sibilia
Italia 2017, 91 minuti
con Edoardo Leo, Stefano Fresi, Valerio Aprea
ingresso 2 euro soci – 5 non soci
prevendite dal 27 febbraio

La vostra opinione

Inviate i vostri commenti al 348 – 5603580

GIFTED – IL DONO DEL TALENTO

"E' difficile essere un genio. Questo film ce lo racconta chiaramente. Inquietanti le trattative in tribunale per decidere il futuro di una bimba. Purtroppo succede frequentemente, anche se non si tratta di geni. In questo caso sono prevalsi l'affetto e l'amore e sono stati battuti interessi e glorie. Non sempre succede, ancora troppi bimbi sono dei veri pacchi da contendersi, scambiarsi a suon di lotte e verbali. Bel film e splendida quella bimba tenace e fragile che ha dato il meglio di sé." Gi.

La classifica

1.	Il diritto di contare	4,57
2.	Gifted - il dono del talento	4,39
3.	La battaglia di Hacksaw Ridge	4,36
4.	Nebbia in agosto	4,31
5.	Famiglia all'improvviso	4,22
6.	A United Kingdom	4,19
7.	Free State of Jones	3,90
8.	Ritorno in Borgogna	3,84
9.	Il viaggio - The Journey	3,84
10.	La verità negata	3,82
11.	Dunkirk	3,82
12.	Il colore nascosto delle cose	3,74
13.	Loving	3,66
14.	Silence	3.58
15.	Fortunata	3,53
16.	Riparare i viventi	3,51
17.	Il medico di campagna	3,29

Latitudini 2018
lunedì 26 febbraio 20.45
Libere disobbedienti innamorate
di Maysaloun Hamoud
Israele 2016, 96 minuti
ingresso gratuito per soci – 5 non soci